

Chiomonte

Scrittori alle reti “No al supertreno”

Maratona di lettura
con Carlotto,
Wu Ming, Cacucci
ed Evangelisti

Scrittori contro la Torino-Lione. Chiamati a raccolta dal francese Serge Quadduppani ieri e oggi un gruppo di autori (e alcuni editori) sono saliti, e saliranno, a Bussoleno e Chiomonte per leggere, e far leggere, brani dei propri libri di fronte alle reti del cantiere Tav. L'iniziativa s'intitola «Una montagna di libri contro il Tav in Valle Susa» e ha portato ad una mobilitazione del mondo dell'immaginario.

E così in Valsusa sono arrivati Massimo Carlotto e Pino Cacucci, Simona Baldanzi e Valerio Evangelisti, Girolamo De Michele e Wu Ming 1. Altri da Andrea Baiani e Nanni Balestrini hanno dato la loro adesione. Una dimostrazione della capacità del movimento di raccogliere consenso attorno alla battaglia contro il treno al di fuori della valle e in quelli che vengono definiti «lavoratori dell'immaginario».

Una capacità di mobilitazione che ad oggi fa la differenza nei confronti dell'attivismo pro-Tav del deputato Pd, Stefano Esposito, e del coautore del libro sulle ragioni del Sì Tav, Paolo Foietta. Non è un caso che l'altro giorno il parlamentare democratico presentando il contro-appello al presidente Mario Monti, si era lamentato del «silenzio del fronte intellettuale favorevole alle grandi opere» anche se «si può capire visto che la questione crea un forte imbaraz-

zo nella sinistra, come si può anche vedere da chi ci mette la faccia e da chi invece sceglie altre strade o la via dell'ambiguità».

Oggi comunque, attraverso gli scrittori e la lettura, il movimento tornerà intorno alle reti della Clarea dove la cooperativa Cmc sta lavorando alla realizzazione del cunicolo esplorativo. Lavori resi possibili dall'approvazione della delibera del Cipe. Una delibera impugnata dai legali della Comunità Montana e del movimento. Il 23 maggio i giudici amministrativi del Tar del Lazio hanno accolto la richiesta degli avvocati del Legal Team No Tav e hanno deciso di unificare la discussione dei ricorsi amministrativi pendenti: «I giudici - spiega l'avvocato Fracapane - hanno ritenuto utili discutere le questioni legate ai cunicolo esplorativo e all'approvazione del progetto preliminare della Torino-Lione in una logica unitaria e non per parti separate».

Intanto la mobilitazione contro le grandi opere in Piemonte dalla Valsusa si è spostata ad Arquata, in provincia di Alessandria, dove è prevista la realizzazione del Terzo Valico tra Liguria e il Piemonte. Al corteo composto da alcune migliaia di persone ha partecipato anche una folta delegazione valsusina con striscioni e bandiere No Tav. Un'alleanza sancita dallo slogan rilanciato a più riprese «ad Arquata come a Chiomonte, A Sarà Dura». Tra i manifestanti anche il sindaco di Arquata (senza fascia tricolore) Paolo Spineto. Nei prossimi giorni si terrà un consiglio comunale aperto per discutere un documento condiviso dai gruppi consiliari che esprime contrarietà all'opera ferroviaria. [M.TR.]